Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Mercoledì 26 Febbraio** — **Numero 47**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.**	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» » **36**;	» » **19**;	» » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale:	» » **80**;	» » **41**;	» » **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio decreto *n. 33 che dà piena ed intera esecuzione alla proroga al 31 dicembre 1896 vecchio stile (12 gennaio 1897 nuovo stile) dell' accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria* — **Regio decreto** *n. XLI (Parte supplementare) che istituisce varie sezioni elettorali per i Collegi di probi-viri per l'industria della lana e della seta con sede rispettivamente in Schio e Vicenza* — **Regio decreto** *n. XLVI (Parte supplementare) riflettente l'applicazione della tassa di famiglia nel Comune di Pisa* — **Regio decreto** *n. LI (Parte supplementare) che scioglie il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio di Fossombrone (Pesaro-Urbino)* — **Regio decreto** *n. XLIV (Parte supplementare) che approva il nuovo Statuto organico ed il Regolamento del R. Collegio Ghislieri in Pavia* — **Ministero dell'Interno:** *Scioglimento di Congregazioni di carità* — **Ministero degli Affari Esteri:** *Elenco dei cittadini italiani morti a Rio de Janeiro nella prima quindicina di gennaio 1896* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di gennaio 1896* — *Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di gennaio 1896* — **Ministero del Tesoro:** Direzione generale del Debito Pubblico: *Avvisi per smarrimento di ricevute* — **Ministero della Marina:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Prospetto delle entrate postali del secondo trimestre dell'esercizio 1895-96 confrontate con quelle del secondo trimestre dell'esercizio 1894-95* — *Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1895* — **Avviso** — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Musica e dramma — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi* **dell'Agenzia** Stefani — **Bollettino meteorico** — *Listino* ***ufficiale della Borsa di Roma*** — *Errata-corrige* — ***Inserzioni.***

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **33** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, di concerto coi Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo risultante dallo scambio di Note del 31 luglio e 31 agosto 1895 fra il R. Agente diplomatico a Sofia ed il Ministro bulgaro per gli affari esteri, relativo alla proroga al 12 gennaio 1897 (31 dicembre 1896 vecchio stile) dell'accordo commerciale provvisorio esistente fra l'Italia e la Bulgaria.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1896.

UMBERTO.

A. Blanc.
P. Boselli.
A. Barazzuoli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

SCAMBIO DI NOTE *per la proroga al 31 dicembre 1896 v. s. (12 gennaio 1897 n. s.) dell'accordo commerciale provvisorio fra l' Italia e la Bulgaria.*

31 luglio e 31 agosto 1895

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DI BULGARIA AL REGIO AGENTE E CONSOLE GENERALE IN SOFIA

Sofia, 19/31 luglio 1895.

Monsieur l'agent et consul général,

J'ai l'honneur de vous informer que l'arrangement commercial provisoire entre la Bulgarie et l'Italie est prolongé pour une période de deux ans, à partir du 1/13 janvier 1895 jusqu'au 31 décembre 1896/12 janvier 1897, durant laquelle les marchandises italiennes importées en Bulgarie seront soumises à un droit de douane de 10 1/2 pour cent *ad valorem*.

A cette occasion, le Gouvernement princier déclare que les marchandises italiennes jouiront, sur le territoire bulgare, du traitement de la nation la plus favorisée, soit sous le rapport des tarifs et frais de transport, soit à tout autre point de vue; qu'elles ne payeront pas de taxes ou droits plus élevés que ceux acquittés par les marchandises indigènes de même catégorie ou par les produits similaires des pays les plus favorisés et qu'elles ne seront soumises à aucune taxe municipale, ni droit d'octroi, qui dépasse le taux de 2 % *ad valorem*, à l'exception de certains articles spécifiés dans le tableau existant, sur lequel un accord a été établi entre les deux Gouvernements.

En vous priant de vouloir bien porter la présente communication à la connaissance de votre haut Gouvernement, et de m'en donner acte, je vous serai très-obligé de m'informer également que les marchandises de provenance bulgare seront traitées, pendant la même période, à leur importation en Italie, sur le même pied que celles des pays les plus favorisés.

Veuillez agréer, etc.

G. D. Natchovits.

IL REGIO AGENTE E CONSOLE GENERALE IN SOFIA AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DI BULGARIA.

Sofia, 31 agosto 1895.

Monsieur le ministre,

Par sa note en date du 19/31 juillet dernier Votre Excellence a bien voulu m'informer: — que l'arrangement commercial provisoire entre l'Italie et la Bulgarie est prolongé pour une période de deux ans, à partir du 1/13 janvier 1895 jusqu'au 31 décembre 1896/12 janvier 1897, durant laquelle les marchandises italiennes importées en Bulgarie seront soumises à un droit de douane de 10 1/2 pour cent *ad valorem*; — que ces marchandises jouiront sur le territoire bulgare du traitement de la nation la plus favorisée, soit sous le rapport des tarifs et frais de transpost, soit à tout autre point de vue; — qu'elles ne paieront pas des taxes ou droits plus élevés que ceux acquittés par les marchandises indigènes de même catégorie, ou par les produits similaires des pays les plus favorisés, — et qu'enfin elles ne seront soumises à aucune taxe municipale, ni droit d'octroi, qui dépasse le taux du 2 % *ad valorem*, à l'exception de certains articles spécifiés dans le tableau existant sur lequel un accord a été établi entre les deux Gouvernements.

Dûment autorisé par mon Gouvernement, j'ai l'honneur de prendre acte de cette communication et de déclarer que, par réciprocité, les marchandises bulgar es serontadmises, à leur importation en Italie, pendant la période susindiquée, au traitement de la nation la plus favorisée.

Je dois, cependant, ajouter que l'adhésion du Gouvernement royal est subordonnée à la condition que les différentes questions pendantes entre l'Italie et la Bulgarie soient résolues promptement et qu'avant tout le tableau des produits qui sont soumis en Bulgarie à un taxe municipale plus élevée du 2 % *ad valorem*, soit déterminé de commun accord entre les deux Etats.

Veuillez agréer, etc.

Riva.

Il Numero **XLI** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893 n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie, ed il Regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894 n. 179;

Veduto il R. decreto del 24 agosto 1895 n. CCXIII (parte supplementare), che istituisce due Collegi di probi-viri, uno per la industria della seta, con sede in Vicenza, e l'altro per l'industria della lana con sede in Schio;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituite nove sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per l'industria della seta con sede in Vicenza: tre sezioni elettorali per i produttori della industria suddetta (compresi i direttori e gli amministratori di fabbriche o imprese industriali riguardanti la manifattura della seta) e sei sezioni elettorali per gli operai addetti alla stessa industria.

Per i produttori della industria serica le tre sezioni elettorali sono le seguenti:

a) una sezione elettorale in Vicenza per i produttori residenti nei Comuni di Vicenza, Montecchio Maggiore, Bassano, Rossano Veneto, Tezze, Nove;

b) una sezione elettorale in Arzignano per i produttori residenti nei Comuni di Arzignano, S. Giovanni Ilarione, Valdagno, Cornedo;

c) una sezione elettorale in Lonigo per i produttori residenti nei Comuni di Lonigo, Noventa Vicentina, Thiene, Breganze, Zugliano, Mason Vicentino, Arsiero, Malo.

Per gli operai addetti alla industria serica le sei sezioni elettorali sono le seguenti:

a) una sezione elettorale in Vicenza, per gli operai residenti nei Comuni di Vicenza, Montecchio Maggiore, Arsiero;

b) una sezione elettorale in Arzignano per gli

operai residenti nei Comuni di Arzignano, S. Giovanni Ilarione, Valdagno, Cornedo;

c) una sezione elettorale in Bassano per gli operai residenti nei Comuni di Bassano, Tezze, Nove;

d) una sezione eletiorale in Rossano Veneto per gli operai residenti nel Comune stesso;

e) una sezione elettorale in Lonigo per gli operai residenti nei Comuni di Lonigo e Noventa Vicentina;

f) una sezione elettorale in Malo per gli operai residenti nei Comuni di Malo, Breganze, Mason Vicentino, Thiene, Zugliano.

Art. 2.

Sono istituite tredici sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per l'industria della lana, con sede in Schio: due sezioni elettorali per i produttori della industria predetta (compresi i direttori e gli amministratori di fabbriche o imprese industriali riguardanti la manifattura della lana) e undici sezioni elettorali per gli operai addetti alla industria stessa.

Per i produttori della industria della lana le due sezioni elettorali sono le seguenti:

a) una sezione elettorale in Schio per i produttori residenti nei Comuni di Schio, Piovene, Torrebelvicino, Valdagno:

b) una sezione elettorale in Thiene per i produttori residenti nei Comuni di Thiene, Carrè, Sacerdo, Zugliano.

Per gli operai addetti alla industria della lana le undici sezioni elettorali sono le seguenti:

a) quattro sezioni elettorali in Schio, per gli operai residenti nel Comune stesso;

b) tre sezioni elettorali in Torrebelvicino per gli operai residenti nel Comune stesso;

c) due sezioni elettorali in Piovene per gli operai residenti nel Comune stesso;

d) una sezione elettorale in Valdagno per gli operai residenti nel Comune stesso;

e) una sezione elettorale in Thiene per gli operai residenti nei Comuni di Thiene, Carrè, Sacerdo, Zugliano:

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1896.

UMBERTO.

A. Barazzuoli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **XLVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 9 dicembre 1894 col quale si autorizzò il Comune di Pisa ad applicare, nel 1895, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 800.

Veduta la deliberazione, 11 ottobre 1895, di quel Consiglio Comunale con cui si è stabilito di mantenere lo stesso massimo della tassa di famiglia nell'anno 1896.

Veduta la deliberazione, 30 dicembre 1895, della Giunta Provinciale Amministrativa di Pisa che approva quella succitata del Comune Capoluogo.

Udito il parere del Consiglio di Stato:

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Pisa di mantenere, pel 1896 nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire ottocento (L. 800).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1896.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **LI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i risultati dell'ispezione straordinaria eseguita nei giorni 18, 19, 20 e 21 gennaio 1896 alla Cassa di risparmio di Fossombrone;

Veduto l'articolo 25 della legge 15 luglio 1888, numero 5546:

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di risparmio di Fossombrone è sciolto, ed il sig. cav. Emi-

lio Bonamico è incaricato di amministrare temporaneamente quell' Istituto, in qualità di Regio Commissario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1896.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione:

N. **XLIV**. (Colla data 19 gennaio 1896). È approvato il nuovo Statuto organico ed il Regolamento, composti di n. 199 articoli, del R. Collegio Ghislieri in Pavia.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con R. decreto, dato a Roma il 13 febbraio 1896, l'Amministrazione dell'Ospedale infermi in Faenza fu sciolta, e la gestione temporanea della pia Opera venne affidata alla locale Congregazione di carità.

Con R. decreto, dato a Roma il 16 febbraio 1896, l'Amministrazione della Congregazione di carità di Bajano fu sciolta, e la provvisoria gestione venne affidata alla locale Giunta municipale.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Consolato di S. M. il Re d'Italia in Rio de Janeiro

ELENCO dei connazionali deceduti durante la prima quindicina del mese di gennaio 1896.

Antonia Maria, d'anni 10, nubile, morta il 10 gennaio di febbre gialla.
Arcani Roberto, d'anni 20, morto il 14 gennaio di febbre gialla.
Bolluci Luigi, d'anni 34, ammogliato, morto il 9 gennaio di accesso pernicioso.
Bormioli Achille, d'anni 30, celibe, morto il 10 gennaio di febbre gialla.
Butrico Paolo, d'anni 24, celibe, morto l'8 gennaio di febbre gialla.
Cairo Luigi, d'anni 27, vedovo, morto il 2 gennaio di accesso pernicioso.
Crocco Giuseppe, d'anni 43, ammogliato, morto il 6 gennaio di febbre gialla.
Camarelle Santo, d'anni 28, ammogliato, morto il 12 gennaio di febbre gialla.
Carmenuccio Giovanni, d'anni 21, celibe, morto il 13 gennaio di febbre gialla.
Divons Rosa, d'anni 19, nubile, morta il 9 gennaio di febbre gialla.
Demei Paolo, d'anni 40, ammogliato, morto il 13 gennaio di febbre gialla.
Domenico Maria, d'anni 69, vedova, morta il 13 gennaio di pneumania.
Faraca Antonio, d'anni 18, celibe, morto il 4 gennaio di malattia di cuore.
Farandi Nicola, d'anni 22, celibe, morto il 7 gennaio di febbre gialla.
Gallard Giuseppe, d'anni 42, ammogliato, morto il 6 gennaio di sincope cardiaca.
Goio Maria Gabriella, d'anni 42, morta il 7 gennaio di febbre tifoidea.
Lalmiaca Giuseppe, d'anni 19, ammogliato, morto il 10 gennaio di febbre gialla.
Leoni Colombo, d'anni 38, ammogliato, morto il 13 gennaio di febbre gialla.
Mumo Gaetano, d'anni 25, ammogliato, morto il 4 gennaio di malattia di cuore.
Mangunia Grilanda, d'anni 57, vedova, morta il 6 gennaio di febbre gialla.
Milonico Pasquale, d'anni 27, ammogliato, morto l'8 gennaio di febbre gialla.
Mastorelli Pasquale, d'anni 28, ammogliato, morto l'8 gennaio di febbre gialla.
Nery Ferdinando, d'anni 28, celibe, morto il 2 gennaio per ferita al cuore.
Nesti Emanuele, d'anni 35, morto il 3 gennaio di febbre gialla.
Nigliano Elvira, d'anni 3, morta il 14 gennaio di febbre perniciosa.
Patrizio Pasquale, d'anni 55, ammogliato, morto il 1° gennaio di linfatite perniciosa.
Pioritti Oreste, d'anni 26, ammogliato, morto il 2 gennaio di febbre gialla.
Possidente Giovanni, d'anni 25, ammogliato, morto il 4 gennaio di malattia di cuore.
Simonetti Giovanni, d'anni 32, celibe, morto il 1° gennaio per febbre gialla.
Siavello Carmine, d'anni 25, ammogliato, morto il 4 gennaio di malattia di cuore.
Soria Concetta, d'anni 35, maritata, morta il 12 gennaio di febbre gialla.
Sienio Giovanni, d'anni 26, celibe, morto il 13 gennaio di febbre gialla.
Sabibato Luigi, d'anni 22, celibe, morto il 13 gennaio di febbre perniciosa.
Tosato Giovanni, d'anni 42, morto il 6 gennaio di febbre gialla.
Tolontino Giuseppe, d'anni 39, celibe, morto il 7 gennaio di febbre gialla.
Verlangeri Pasquale, d'anni 38, vedovo, morto il 2 gennaio di accesso pernicioso.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª

Elenco *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 1ª quindicina del mese di* **gennaio** *1896*.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3146	Mack Heinrich, a Ulma (Germania).	28 novembre 1895	Le parole: *Pasta Mack* scritte a lettere maiuscole. Questo marchio, già legalmente usato in Germania dal richiedente, per contraddistinguere i prodotti di propria fabbricazione consistenti in profumerie ed articoli da toletta, applicandolo, indipendentemente dal colore e dimensioni, sugli stessi prodotti, nonchè sulle carte di commercio, sarà da esso adoperato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio dei detti prodotti.
3148	Ditta D.r F. von Heyden Nachfolger, a Radebeul presso Dresda (Germania).	29 id. »	La parola: *Orphol* in qualsiasi carattere, forma, colore e dimensione. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania per contraddistinguere un prodotto o preparazione farmaceutica di sua fabbricazione applicandolo sopra boccette, flacons, pacchi, casse, ecc. contenenti il detto prodotto, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà da essa Ditta adoperato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio del detto prodotto.
3149	La Publishing Avertising and Trading Syndicate Limited, a Londra.	30 id. »	La parola: *Pegamoid* in qualsiasi carattere, forma, colore e dimensione. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Inghilterra, per contraddistinguere trenta classi di articoli, consistenti in articoli di cotone, seta, canapa, lino, lana, juta, tanto in filati che tessuti, cuoio, articoli di carta, mobilia, vestiario, dipinti, vernici, strumenti scientifici, apparati per scopi chirurgici, arnesi militari e navali, bicicli e tricicli, ecc. ecc., tutti di sua fabbricazione, applicandolo sopra gli stessi prodotti e relativi imballaggi, sarà da essa adoperato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio dei detti prodotti.
3144	Profumo Luigi fu Giovanni, a Genova.	26 id. »	La figura di una campana avente al disopra di essa la parola: *Maglieria*, ed al disotto le parole: *Profumo - Genova*. Entro la campana si leggono le parole: *Marca depositata*. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere gli articoli di maglieria del suo commercio, applicandolo, a prescindere dal colore e dimensioni, mediante stampa, impressione, ecc., sugli stessi articoli.
3100	Babuty Joseph, ad Ambilly, Alta Savoja (Francia).	8 ottobre 1895	Etichetta circolare con impronta in nero, su fondo bianco, di un'arma gentilizia composta di un cimiero con due rami di ornato, posante sopra uno scudo rettangolare racchiudente un'aquila ad ali spiegate, con tre gigli al disotto e quattro sbarre verticali parallele bianche su fondo nero; il tutto sostenuto da un'àncora. Intorno allo spazio circolare leggesi in alto: *Litofuge*, ed in basso: *pour Chaudières à vapeur*. Esternamente al circolo, nella sua parte inferiore leggesi: *Marca di fabbrica depositata*. Questo marchio, già legalmente usato dal richiedente in Francia, per contraddistinguere una polvere disincrostante, applicandolo sopra gli stampati riferentesi alle scatole di latta contenenti il detto prodotto, sarà dal medesimo adoperato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio del detto prodotto.

Roma, addì 22 gennaio 1896.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª: G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

DIVISIONE Iª — SEZIONE IIª.

ELENCO degli Attestati di Privativa per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di Gennaio 1896.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
296	Ditta E. De Angeli & C.º, a Milano.	16 novembre 1895	Fascie per abbigliamento con frangie in tessuto di cotone increspato (crépon).
297	Detta	16 novembre 1895	Fascie con frangie, in tessuti di cotone stampati, per abbigliamento.
298	Detta	16 novembre 1895	Fascie con frangie, in tessuti di cotone stampati, per abbigliamento.
299	Detta	16 novembre 1895	Fascie con frangie, in tessuti di cotone stampati, per abbigliamento.
300	Detta	16 novembre 1895	Fascie con frangie, in tessuti di cotone stampati, per abbigliamento.
301	Detta	16 novembre 1895	Fascie con frangie, in tessuti di cotone stampati, per abbigliamento.

Roma, addì 4 febbraio 1896.

Il Direttore Capo della Divisione I.ª
G. FADIGA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1425 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Palermo, in data del 26 giugno 1895, al sig. Salvatore La Farina del fu Giuseppe, segnata col n. 2857 di protocollo, e n. 38304 di posizione, pel deposito di un certificato del consolidato 5 0[0 della rendita annua di L. 60, con decorrenza dal 1º gennaio 1895, per essere munito di un nuovo mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, il detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di diritto, senza obbligo di restituzione della summenzionata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 25 febbraio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Dal sig. Emerigo Luigi fu Giacomo, nella qualità di Presidente della Congregazione di Carità di Caravonica è stato denunziato lo smarrimento della bolletta n. 107, protocollo n. 1191, posizione n. 7080, rilasciata dall'Intendenza di Porto Maurizio, a quella R. Prefettura, per ricevuta di cinque certificati nominativi 5 0[0, della complessiva rendita di L. 195, intestati alla Congregazione suddetta, e presentati con domanda di conversione nel consolidato 4.50 0[0.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati a chi di ragione i titoli provenienti dalla chiesta operazione, senza restituzione della ricevuta suddetta.

Roma, addì 25 febbraio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 30 gennaio 1896:

Viterbo Francesco, direttore nel Corpo del Genio navale, esonerato dalla reggenza della carica di capo divisione nel Ministero della marina, a decorrere dal 1º marzo 1896, e nominato, con la stessa data, direttore delle costruzioni navali del 2º dipartimento marittimo.

Nagar Giovanni, id. id., esonerato dalla carica di capo dell'ufficio tecnico della Regia marina a Genova e nominato direttore delle costruzioni navali del 1º dipartimento marittimo, dal 16 febbraio 1896.

Cazzola Eugenio, archivista di 3ª classe, promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 3200, a datare dal 1º febbraio 1896.

Aretucci Tito, ufficiale d'ordine di 1ª classe, promosso archivista di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2700, a datare dal 1º febbraio 1896.

Morichelli Domenico, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1º febbraio 1896.

Pierangeli Tito, ufficiale d'ordine di 3ª classe, promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1º febbraio 1896.

Paiella Alessandro, scrivano locale di 1ª classe nell'amministrazione marittima, nominato, per anzianità e a scelta, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel personale d'ordine del Ministero della marina, con l'annuo stipendio di lire 1500, a datare dal 1º febbraio 1896.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI — Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle entrate postali del* **secondo** *trimestre dell'esercizio 1895-96 confrontate con quelle del* **secondo** *trimestre dell'esercizio 1894-95.*

ESERCIZIO 1895-96.

N.°	Denominazione	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale	Trimestre precedente	Totale
36	Poste:						
	Francobolli per le corrispondenze	2,817.426 02	3,670,012 19	3,370,763 65	9,258,201 86	8,228,584 07	17,486,785 93
	Cartoline per le corrispondenze	553,257 —	594,055 —	593,306 87	1,745,618 87	1,656,439 60	3,402,058 47
	Biglietti postali	16.156 35	19,205 05	19,861 03	55.222 43	45,581 75	100,804 18
	Cartoline per i pacchi	310,298 10	430,806 35	642,291 33	1,383,395 78	796,490 05	2,179,885 83
	Segnatasse	76,412 —	95,149 15	98,321 85	269,883 —	228,086 45	497,969 45
	Tasse per l'emissione dei vaglia	257,589 55	217,265 65	290,119 65	794,974 85	735,086 10	1,530,060 95
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	115.495 21	101,248 30	118,872 82	335,616 33	303,280 45	638,896 78
	Tasse di fido, casella, ecc.	5,223 —	2,920 —	3,268 —	11,411 —	23,595 —	35,006 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	105,780 29	225,299 88	134,116 15	465,196 32	311,860 26	777.056 58
	Proventi diversi	9,203 26	7,750 72	8,521 55	25,475 53	52.931 23	78,409 76
125	Prodotto della vendita dei francobolli applicati dal pubblico sulle cartoline-vaglia e sui cartellini dei risparmi	73.686 25	80,000 —	75,000 —	228.686 25	252.163 80	480.850 05
	Totale	4,345.527 03	4,873,712 29	5,354,442 90	14,573,682 22	12,634,101 76	27,207,783 98

ESERCIZIO 1894-95.

N.°	Denominazione	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale	Trimestre precedente	Totale
37	Poste:						
	Francobolli per le corrispondenze	2,775,036 79	2,825.536 02	3,324,568 —	8,925.140 81	8,187,873 07	17,113,013 88
	Cartoline per le corrispondenze	535,656 05	520,400 90	536,920 30	1,592,977 25	1,552,276 25	3,145,253 50
	Biglietti postali	11,251 80	14,608 80	16.123 20	41,983 80	40,599 05	85,582 85
	Cartoline per pacchi	329,901 60	375,095 50	613,694 05	1,318,691 15	828,166 10	2,146,857 25
	Segnatasse	323.208 70	342,413 90	378,543 85	1,044,166 45	1,012,643 20	2,056,809 65
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	108,132 35	101,160 27	112,726 31	322,018 96	283.428 46	605,447 42
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	94,057 55	224,386 21	103,059 87	421,503 63	288,955 86	710,459 49
	Proventi diversi	7,803 85	8,971 81	10,910 42	27,689 08	29,422 55	17,111 63
	Totale	4,188,048 69	4,412,576 41	5,096.546 03	13,697,171 13	12,223,364 54	25,920,535 67
	Differenza nell'esercizio 1895-96 in più	157,178 34	461,135 88	257,896 87	876,511 09	410,737 22	1,287,248 31
	Differenza nell'esercizio 1895-96 in meno	—	—	—	—	—	—

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* **dicembre** *1895*

A — Risparmi.

	Quantità degli ufizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di dicembre 1895	1	204,812	161,150	365,962	45,602	87,227	
Mesi precedenti dell'anno in corso	34	2,226,105	1,600,104	3,826,209	310,776	207,608	61,543
Somme totali dell'anno stesso	35	2,430,917	1,761,254	4,192,171	356,378	294,835	61,543
Anni 1876-1894	4,728	27,067,399	15,666,395	42,733,794	(a) 4,324,037	(b) 1,488,812	2,835,225
Somme complessive	4,763	29,498,316	17,427,649	46,925,965	4,680,415	1,783,647	2,896,768

	Movimento dei fondi						
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi — Effettivi	Rimborsi — Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico o depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti	Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
Mese di dic. 1895	21,309,440 44	—	21,309,440 44	21,401,513 67	1,459,451 83	22,860,965 50	
Mesi precedenti dell'anno in corso	251,800,678 85	—	251,800,678 85	215,365,118 73	10,696,662 87	226,061,781 60	24,187,372 19
Somme totali dell'anno stesso	273,110,119 29	—	273,110,119 29	236,766,632 40	12,156,114 70	248,922,747 10	24,187,372 19
Anni 1876-1894	2,478,369,956 08	(c) 110,376,927 95	2,588,746,884 03	2,037,165,191 35	127,146,741 50	2,164,311,932 85	424,434,951 18
Somme complessive	2,751,480,075 37	110,376,927 95	2,861,857,003 32	2,273,931,823 75	139,302,856 20	2,413,234,679 95	448,622,323 37

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di dicembre 1895	11,547	5,790,936 82	6,660	3,146,231 79	
Mesi precedenti dell'anno in corso	57,292	31,620,262 71	68,303	32,453,090 24	1,511,877 50
Somme totali dell'anno stesso	68,839	37,411,199 53	74,963	35,899,322 03	1,511,877 50
Anni 1883-1894	346,564	250,594,297 74	625,488	233,789,704 15	16,804,593 59
Somme complessive	415,403	288,005,497 27	700,451	269,689,026 18	18,316,471 09

(a) Ai 4,322,244 portati nel conto precedente se ne sono aggiunti 1793 per correggere errori occorsi nel 1894.
(b) Dai 1,499,557 portati sul conto precedente se ne sono tolte 10745 per correggere errori occorsi nell'anno stesso.
(c) Dalla somma di L. 110,425,857 35 si sono tolte L. 48,929 40 che erano state conteggiate in più per interessi del detto anno.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 21 corrente in Torralba, provincia di Sassari, il successivo giorno 22 in Monti, provincia di Sassari; Ceggia, provincia di Venezia e Montauro, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 25 febbraio 1896.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del Medico Direttore, con retribuzione annua di L. 600 per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Benevento a mente del disposto dal decreto Ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° giugno p. v., le loro domande in carta da bollo da L. 1,20 corredate coi documenti prescritti dal decreto Ministeriale 8 gonnaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di Laurea in medicina e chirurgia:
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 25 gennaio 1896.

Il Direttore della Sanità
L. PAGLIANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso al posto di medico veterinario addetto al deposito cavalli stalloni in Reggio Emilia.

È aperto il concorso per esame al posto di medico veterinario presso il deposito di cavalli stalloni in Reggio d'Emilia, con l'annuo assegno di lire 1200.

Le domande saranno indirizzate al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 15 marzo 1896, corredate dalla fede di nascita, dalla fedina penale, dai certificati di sana fisica costituzione o di buona condotta, dalla laurea di dottore in medicina veterinaria, e da quei documenti, attestati ecc., che gli aspiranti credessero opportuno unire alla loro domanda.

Gli esami avranno luogo, in giorni da determinarsi, presso la Regia Scuola di medicina veterinaria in Modena, e consisteranno in una prova scritta d'igiene zootecnica, in una diagnosi medica in una diagnosi chirurgica ed in una operazione chirurgica.

I principali obblighi e diritti del titolare di questo ufficio sono:

fare giornalmente una o anche due visite ai cavalli stalloni, nelle ore stabilite dal direttore del deposito;

curare i cavalli infermi;

recarsi, quando le circostanze lo esigano, e il direttore del deposito lo creda necessario, alle stazioni di monta governative, nelle quali si trovino cavalli stalloni infermi;

assistere alla monta degli stalloni del deposito in qualunque stagione dell'anno;

istruire i palafrenieri del deposito sulle nozioni principali intorno all'igiene del cavallo e sul modo di prestare assistenza al medesimo in caso di malattia:

prestare l'opera sua in ogni altra circostanza che il servizio lo esiga.

Compiuti regolarmente questi obblighi, potrà il veterinario prestare l'opera sua anche in servizio dei privati, semprechè possa farlo senza verun danno dell'ufficio principale.

Roma, li 8 febbraio 1896.

Il Ministro
A. BARAZZUOLI.

Avviso di concorso per la cattedra di scienze naturali nell'Istituto forestale di Vallombrosa

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del regolamento approvato col Regio decreto del 4 aprile 1869, n. 4993;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso al posto di professore di scienze naturali nell'Istituto forestale di Vallombrosa con l'annuo stipendio di lire duemiladuecento e gratuita concessione di alloggio, lume e combustibile, e con l'obbligo di residenza a Vallombrosa durante l'anno scolastico.

Art. 2.

Il concorso sarà per titoli. La Commissione esaminatrice potrà, ove lo creda necessario per completare il proprio giudizio, chiedere dai concorrenti la prova dell'esame.

Art. 3.

Il vincitore del concorso sarà assunto in ufficio dal 1° aprile 1896, a solo titolo di esperimento, con l'indicato stipendio, alloggio, lume e combustibile.

Art. 4.

Il suddetto esperimento potrà durare due anni, ed al suo termine il Ministero deciderà sul conferimento della nomina definitiva.

Art. 5.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro istanza in carta bollata da una lira al Ministero d'agricoltura, industria e commercio non più tardi del 19 marzo 1896, corredata dai documenti che provino:

1° Che l'aspirante ha compiuto i 21 anni e non oltrepassati i 35 di età;

2° Che è cittadino italiano;

3° Che è di sana costituzione;

4° Che è immune da condanne penali;

5° Che ha conseguito la laurea di dottore in scienze naturali od in scienze agrarie.

I documenti debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e debitamente vidimati.

I documenti nn. 3° e 4° debbono essere di data recente.

Sono dispensati di presentare i documenti ai nn. 1°, 2° e 4° i concorrenti che siano attualmente insegnanti in un pubblico Istituto governativo.

Roma, addì 16 febbraio 1896.

Il Ministro
A. BARAZZUOLI.

PARTE NON UFFICIALE

Musica e dramma

La nuova opera del giovane e fortunato maestro Puccini — *Bohème* — attesa con viva aspettazione dal nostro pubblico — ebbe sabato sera all'Argentina un grande, completo, e — ciò che vale assai più — sincero successo davanti ad un pubblico affollato e sceltissimo.

Ora in fatto di produzioni teatrali il successo, quando è sincero, e non preparato coi congegni della *réclame*, dalle combriccole giornalistiche, o imposto dalle così dette scuole artistiche, è sempre il primo elemento di un giudizio esatto sul loro valore — perchè per noi, quando un' opera teatrale desta nel pubblico — in un pubblico colto e intelligente che abbia per esperienza e per tradizione affinato il sentimento artistico — il plauso di schietta ammirazione, essa raggiunge il primo e più diretto scopo dell'arte teatrale.

Quest' opera del Puccini fu già data — come ne abbiamo informato i nostri lettori — a Torino, ove, festosamente accolta non solo alla prima rappresentazione, ma in tutte le successive — alle quali il pubblico accorse numerosissimo e volenteroso, trovò nella critica locale riserve, esitanze, censure ispirate da quei tali pregiudizî di scuola che, in questa epoca di transizione artistica, mirano a sopraffare il sentimento, e il gusto del pubblico, falsandoli entrambi.

Il pubblico Romano, davanti a cui l'opera del Puccini ora si ripresentava, si trovò in certo modo costituito in Corte d'Appello per giudicare fra i *si* del pubblico Torinese, e i *no*, i *ma* e i *se* di quella critica locale — il che se da un lato aumentò l' aspettazione, dall'altro garantì in certo modo dalle prevenzioni e dai partiti il di lui giudizio.

Una ventina di chiamate, caldissime e talvolta entusiastiche, cordiali ovazioni al Maestro - a cui il Ministro della Pubblica Istruzione con lodevolissimo atto conferì sul campo di battaglia la commenda della Corona d'Italia - onorificenza che ebbe la immediata sanzione del pubblico, il quale vi appose coi proprî applausi il *siggillo del suo tabellionato* — furono la motivazione e la formola della sentenza di Appello, con cui il nostro pubblico, *rimossa ogni contraria eccezione*, confermò la sentenza di prima istanza del pubblico di Torino, respingendo le riserve e le obbiezioni di quella critica.

E fra noi, in massima parte, la critica si trovò d'accordo col pubblico, benchè anch'essa, — pur riconoscendo e confermando il successo — così, per non parere di meno della sua consorella di Torino, e meno fedele a quei tali dogmi di modernità straniera in fatto di musica, abbia fatto anch'essa qua e là qualche riserva parziale, qualche dubbio di forma.

Ora per noi il merito principale del Puccini è appunto quello di non aver sacrificato la propria originalità artistica ai pregiudizî, e alle imposizioni di quella modernità, di non essersi ascritto nella confraternita del Wagnerismo dominante — di aver conservato la propria fisonomia, il proprio carattere, di essere rimasto Puccini — il Puccini che, partito dalle *Villi*, passò attraverso la *Manon*, per arrivare a questa *Bohème*, completando, perfezionando, in qualche cosa correggendo sè stesso, ma non tramutandosi.

Questo notevolissimo pregio di aversi creato in certo modo il proprio genere — pregio che rifulge più specialmente in questa *Bohème* — fu quello che, sentito, intuito, apprezzato dal pubblico dell'Argentina, determinò la spontaneità e, diremo quasi, lo slancio del successo.

E fu giustizia — perchè il Puccini in questa opera superò vittoriosamente e brillantemente la maggiore delle difficoltà — difficoltà che volle crearsi da sè, traendo dalle *Vie de Bohème* l'argomento della sua nuova opera — la difficoltà di estrarre da quella vicenda di quadri, di schizzi, di figure appena abbozzate, di caratteri sfumati, di ambienti appena tracciati, che gli autori insigni del libretto raccolsero in esso senza potere o voler fonderli in un complesso organico — di estrarre con la potenza della musica un dramma passionale, a cui appunto con la musica tolse la crudezza del realismo senza involgerlo nella nebulosità della leggenda — come nella musica scansò la volgarità dell'eccessivo melodismo senza smarrirsi nelle astruserie del sinfonismo, e così cercando di farsi capire, o almeno indovinare subito dal pubblico senza costringerlo alla fatica delle replicate audizioni.

Il dramma intimo e passionale, che non c'è nel libretto (per quanto la forma ne sia degna dei nomi che porta in fronte) lo ha creato con grande efficacia la musica, pure attraversando il contorno dei quadri realisti, senza che in essi siasi mai smarrita.

E per questo il pubblico si interessò, si commosse — sino dal primo duetto tra *Rodolfo* e *Mimì* — a quell'amore che sta sospeso fra l'idilio e la sensualità — e che ha nella musica appassionata dell'ultimo atto la sua naturale catastrofe.

Non è il caso di entrare nei particolari — specialmente dopo una sola audizione — in cui (e questo é merito del Puccini) fu veramente gustato, apprezzato, sentito il complesso, l'insieme.

I punti culminanti del successo furono il delizioso, gentile duetto fra *Mimì* e *Rodolfo* del primo atto, il finale del terzo e tutto il quarto atto.

Chiuderemo dicendo che la esecuzione fu eccellente per fusione, per colorito — il che si deve in gran parte al maestro Mascheroni che mise nella direzione, diremo anzi nella ispirazione dell'orchestra, tutta la sua anima di vero artista.

Ottimo l'allestimento scenico — e il movimento dell'azione — anche nei punti più difficili — come il secondo atto al Quartière Latino.

Insomma un avvenimento artistico, di cui ci possiamo rallegrare per l'arte nostra, appunto perchè la *Bohème* conserva il carattere nazionale e nulla ha di quelle fatue fosforescenze di cui abbiamo assistito ai fugaci bagliori — ma delle quali si può predire, appunto dal loro soverchio e artificiale scintillio la rapida eclissi.

***

Lunedì sera la seconda rappresentazione di *Bohème* confermò completamente il successo della prima sera. Eguali ed egualmente forti le impressioni del pubblico, eguale entusiasmo di applausi e di ovazioni al Maestro, agli artisti, e al valentissimo direttore d'orchestra — efficace collaboratore del Puccini — sig. Mascheroni.

La rappresentazione dell'altra sera fu del resto non solo una festa dell'arte, ma anche della beneficenza, perchè consacrata a soccorrere le vedove e gli orfani dei caduti nella guerra d'Africa, ebbe il concorso di tutto il mondo aristocratico ed elegante di Roma, e fruttò la cospicua cifra di diecimila lire.

***

Al Valle abbiamo avuto una breve serie di rappresentazioni dello spettacolo drammatico-coreografico di V. Sardou, *Madame sans gêne*.

Come è noto, questo lavoro appartiene a quel genere di drammi spettacolosi dei quali il Sardou ha incominciato la serie col *Coccodrillo* e con *Teodora*. In questo ultimo lavoro suo il Sardou mirò a riprodurre sulla scena una pagina dell'Impero Napoleonico, circondando la grande figura dell'Imperatore di tutto l'ambiente che gli fece corona e piedistallo.

E quindi il successo che *Madame sans gêne* ebbe a Parigi, ove se ne diedero 700 rappresentazioni, fu in gran parte dovuto al ridestarsi nel pubblico Parigino del culto per le grandi memorie e le splendide tradizioni del primo Impero e dell'uomo che li personificava.

E però la maggiore attrattiva su cui il Sardou calcolava era la riproduzione fedele in tutti i particolari dell'ambiente in cui si svolse quell'epoca storica, e specialmente di quello della Corte di Napoleone I°.

E noi davvero non sappiamo fare una colpa di lesa dignità artistica al Sardou per questo suo proposito. Vorremmo anzi che in Italia sorgesse chi ci presentasse sulla scena le varie fasi gloriose della nostra storia nazionale, e specialmente di quella parte che si riferisce al nostro risorgimento; e comprendiamo perfettamente come l'Imperatore Guglielmo obblighi i suoi figliuoli ad assistere alle rappresentazioni nelle quali sono messi in iscena i fasti degli Hohenzollern, e quelli della Casa di Brandeburgo che a quegli altri si connettono.

Tornando a *Madame sans gêne*, era prevedibile, anzi evidente che questo lavoro, nel giro artistico che fece con esso nelle principali città d'Italia la stessa Compagnia che lo eseguì a Parigi, non ridestando nel pubblico Italiano le stesse impressioni patriottiche che suscitava nel pubblico Francese, non poteva avere che un successo di curiosità, successo che si esaurì da per tutto, col grande concorso alla prima rappresentazione, senza che proseguisse allo stesso grado nelle successive.

E così pure è accaduto a Roma, ove dopo la prima rappresentazione fatta a teatro ribocoante, il concorso nelle successive andò sempre più diradando.

Madame sans gêne non è un lavoro d'arte perchè non ha mai aspirato ad esserlo: ma è una riproduzione storica di molto interesse.

La esecuzione, malgrado il mediocre valore dei singoli interpreti, fu ottima nell'insieme, specialmente per la ricchezza e l'esattezza dei costumi, per l'accuratezza dell'addobbo scenico, e per quella dote squisita dell'affiatamento che l'affrettata riproduzione vieta molto spesso alle nostre compagnie Italiane.

Con questa sera anche il Valle, quest'ultimo rifugio dell'arte drammatica, sarà inondato dalla operetta, e così nella stagione che s'inizia la commedia, se è vero che la stagione di prosa al Costanzi minacci di rimanere solo sul cartellone di quel teatro, non avrà nei teatri di Roma neppure i trespoli delle Atellane.

L. FORTIS.

DIARIO ESTERO

Il *Mornig Post*, organo conservatore, crede che la Francia e la Russia siano in procinto di intimare all'Inghilterra di sgombrare l'Egitto e che il Sultano, obbedendo a convenienze diplomatiche, non sia che il loro intermediario.

« Questa notizia, prosegue il *Morning Post*, se è vera, come è probabile, costituisce la più importante informazione che sia stata pubblicata negli ultimi dieci anni.

« È naturale che la Russia, avendo ottenuto ciò che desiderava, sia ora pronta a dare assistenza al suo alleato.

« È certo che le due Potenze considerano l'Inghilterra come completamente isolata. L'Inghilterra deve contare i suoi amici per far fronte alla Russia ed alla Francia e non indietreggiare affatto nell'affermare i suoi diritti.

« Lord Salisbury deve prendere una grande decisione. Ne dipendono le sorti dell'Impero. »

Il *Daily Telegraph*, altro organo conservatore, propugna, invece, la causa d'un avvicinamento tra l'Inghilterra e la Russia. Esso dice che non vi è nessuna ragione per cui questi due paesi non debbano vivere in buona intelligenza. Le considerazioni che altre volte inducevano l'Inghilterra a sostenere la Turchia non esistono più. La Turchia ha seminato il vento: essa raccoglierà la tempesta.

« Non solo, prosegue il *Telegraph*, nulla divide l'Inghilterra e la Russia, ma da lungo tempo una simpatia naturale esiste tra le due nazioni. Il sig. Balfour ha espresso un sentimento nazionale quando, ultimamente, ha dichiarato che l'Inghilterra sarebbe lieta di vedere la Russia avvicinarsi al Mediterraneo; essa può altresì estendersi in altre direzioni senza destare la gelosia della Granbretagna la quale non domanda nessun sacrificio e non desidera che il mantenimento della pace e l'unione tra le due nazioni. »

***

Un incidente, fortunatamente senza gravità, dice l'*Indépendence belge*, ha provocato un conflitto tra la Svizzera ed il Portogallo. Si tratta dello sfratto della missione protestante dalle colonie portoghesi dell' Africa del Sud i cui membri sono quasi tutti svizzeri.

S'ignora ancora il vero motivo di questo sfratto; tutto ciò che si sa, si è che uno dei missionari, il sig. Junod, era stato accusato di avere spinto alla rivolta un piccolo capo di una tribù negra nei dintorni di Delagoa. Messo a confronto col capo, il sig. Junod non ebbe difficoltà a provare la falsità dell' accusa e la sua innocenza era stata ufficialmente riconosciuta. Da allora, nessun incidente è stato segnalato ed i giornali svizzeri domandano quindi per quale ragione sia stata sfrattata la missione intera composta di alcuni missionari e di un medico originario del Giura.

Questi giornali suppongono che si tratti di rivalità religiose, d'intrighi del clero. Il Portogallo è uno Stato cattolico, quindi nulla di strano che esso trovi importuna la propaganda protestante.

Comunque sia, la missione protestante ha inviato una delegazione a Berna per pregare il Presidente della Confederazione di occuparsi dei missionari espulsi e di accordar loro la protezione dovuta ai cittadini svizzeri all'estero. Il Presidente, sig. Lachenal, ha promesso che assumerà delle informazioni in proposito e che, al caso, farebbe i passi diplomatici necessari perchè i missionari fossero trattati secondo le norme del diritto e dell'equità.

Il console generale svizzero a Lisbona è stato invitato ad informarsi delle circostanze nelle quali è stato pronunciato lo sfratto. Da altra parte, il ministro del Portogallo a Berna, sig. Nogueira Suarez, si è affrettato ad offrire i suoi buoni uffici per illuminare l'autorità federale.

.˙.

Dietro iniziativa dei partigiani di una soluzione pacifica della controversia anglo-americana, è stata aperta a Filadelfia, in occasione delle feste dell'anniversario di G. Washington, una Conferenza internazionale d'arbitrato. Dei delegati speciali rappresentavano le maggiori città degli Stati Uniti.

Fu data lettura di lettere inviate da personaggi eminenti, fra le quali una del Presidente Cleveland, che è stata accolta con calorosi applausi.

Il Presidente dichiara che non aveva bisogno di assicurare i fautori dell'arbitrato internazionale della cordiale simpatia che gli ispira ogni iniziativa diretta a promuovere un componimento pacifico di tutte le vertenze internazionali.

La questione venezuelese, aggiunge il Presidente, è di quelle che devono essere discusse con sangue freddo, con senso pratico e con uno spirito di patriottismo e di umanità. Da ultimo, il sig. Cleveland esprime la speranza che la conferenza spingerà il movimento in favore dell'arbitrato internazionale.

Sono state adottate parecchie risoluzioni in questo senso.

Il Presidente della Conferenza ha ricevuto dal Comitato d'arbitrato anglo-americano della *National Social Union* di Londra un telegramma in cui si dichiara che questa Associazione è in perfetta comunanza di idee colla Conferenza.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua 25:

« Le informazioni odierne da Cassala non accennano ad altro movimento o radunata dei Dervisci ».

E colla data del 26:

Notizie dal Colle Tzalà, 25 recano:

Ieri il generale Baratieri fece una dimostrazione offensiva contro Adua con quattordici battaglioni e sei batterie, giungendo ad Ovest del monte Adieras, dove le nostre truppe presero posizione. A notte fatta rientrarono negli accampamenti.

La ricognizione scioana, spintasi oltre il Mareb fino a Gundet, ha fatto ieri ritorno ad Adua.

Il maggiore Ameglio, col quinto battaglione indigeni e le bande del Serae, ha rioccupato il ciglione del Mareb.

Archeologia. — Sono incominciati attorno al così detto Tempio di Vesta gli scavi per ripigliare le fondazioni del muro di cinta.

Finora sono stati posti allo scoperto varî avanzi di muri antichi in reticolato ed in laterizio, e si rinvennero inoltre alcuni vasi di arte etrusco-campana a vernice nera, e varie lucerne, delle quali una porta un nome in graffito, che accresce il patrimonio delle scarse notizie sulla lingua etrusca, la quale, come si sa, è ancora per la maggior parte sconosciuta e indecifrabile, al contrario degli altri antichi dialetti italici.

Marina militare. — Il Comandante Borrello della *Lombardia*, ha telegrafato al Ministero della Marina che, malgrado tutti i provvedimenti sanitari presi nel Lazzarotto d'Isola grande, vi fu nei giorni scorsi una nuova recrudescenza della febbre gialla su quella R. Nave di stazione al Brasile.

Sono stati attaccati tutti gli ufficiali, meno il Comandante ed il medico; nessun decesso fra loro meno quelli già annunciati del Comandante Olivari e dell'ufficiale macchinista Dusmet.

Dell'equipaggio il numero totale dei colpiti dal principio dell'epidemia ad oggi è di circa cento, dei quali parte sono già guariti od in via di guarigione.

Ulteriori notizie, nel mentre confermano le morti del comandante Olivari e del macchinista Dusmet, dicono che i decessi avvenuti nell'equipaggio sono ventisei dal principio della epidemia ad oggi.

Il Comando del Corpo RR. equipaggi di Spezia ha avuto incarico dal Ministero di comunicare alle famiglie i nomi dei deceduti.

— La R. Nave *Volturno* giunse ieri ad Aden.

A bordo tutti bene.

Gli artisti romani a Berlino. — Il 2 maggio prossimo verrà inaugurata a Berlino una grande Esposizione artistica internazionale per festeggiare il 200° anno della fondazione dell'Accademia di Belle Arti.

Per rendere più grande questo avvenimento artistico, la città di Monaco ha rinunciato quest'anno alla sua Esposizione artistica annuale.

Il prof. Hertel, venuto a Roma come delegato dell'Esposizione, ispirandosi a sani concetti artistici, invitò ufficialmente a concorrere alla Mostra parecchi fra i primari artisti della capitale, come Maccari, Costa, Corelli, Carlandi, Sartorio, Bompiani, Vitalini, Kunfer, Boggiani, Nardi, Cifariello, Serra, Petiti, ecc.

Sappiamo che questi artisti hanno aderito e tengono pronti i loro lavori che esporranno forse nei loro studi prima di spedirli a Berlino.

I rinforzi in viaggio. — Proveniente da Napoli, proseguì ieri da Suez per Massaua il vapore *Bosforo*, della Navigazione Generale Italiana, con a bordo il 30° battaglione fanteria Africa, comandato dal maggiore Poli-Guerrini, ed una batteria da montagna, comandata dal capitano Deliberto.

Dimostrazioni all'esercito. — I reparti di truppa destinati in Africa che partirono ieri da Reggio Emilia, Ravenna, Forlì, Bari, Trani, Lecce, Civitavecchia Firenze ed altre città, furono fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte di quelle popolazioni.

I soldati vennero accompagnati alle rispettive stazioni dalle autorità civili, dagli ufficiali e da gran folla di popolo plaudente.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Vittoria* e *Nord-America*, della linea la Veloce, proseguirono il primo da Las Palmas ed il secondo da Rio-Janeiro, entrambi per Genova ed il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., da Gibilterra proseguì per New-York.

Il tronco S. Eufemia-Catanzaro. — Di questi giorni una Commissione governativa ha proceduto alla visita di ricognizione del tronco Marcellinara-Corace, lungo circa diciassette chilometri, della ferrovia S. Eufemia-Catanzaro. La Commissione era composta dall'ing. comm. Zocchi, regio ispettore del Circolo ferroviario di Napoli; dal comm. Kossuth, direttore dell'esercizio

delle Ferrovie Mediterranee e dall'ing. cav. De Cornè, direttore tecnico-governativo, residente a Reggio Calabria. Il tronco sarà aperto sabato 29 al pubblico esercizio.

Commercio italo-francese. — La Camera di Commercio italiana in Parigi comunica che, durante il mese di gennaio 1896, la Francia importò per fr. 10,132,000 di merci italiane, ed esportò per fr. 7,911,000 di merci francesi per l'Italia.

Dal confronto col mese di gennaio 1895, risulta maggiore importazione di merci italiane in Francia fr. 1,863,000 e minore esportazione di merci francesi in Italia fr. 1,718,000 (commercio speciale).

Una pineta distrutta. — Per cause ancora ignote sabato scorso prese fuoco la macchia di pini del monte Bergiana presso Massa e Carrara. Il fuoco alimentato dal vento prese enormi proporzioni, tanto da distruggere completamente la stupenda pineta.

Danno gravissimo.

Non si hanno a deplorare vittime perchè il custode della pineta, vista l'estensione del fuoco, fuggì colla famiglia.

Il Centenario di Tiepolo a Venezia. — Giovanni Battista Tiepolo, il celebre ed immaginoso pittore, che lasciò tanti capolavori nei quadri, nei freschi, nelle grandi concezioni decorative murali, nelle acqueforti, nacque a Venezia nel marzo del 1696. Ora nel mese venturo si vuole celebrarne il centenario e perciò si misero d'accordo le locali autorità.

Nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, l'Istituto Veneto terrà una solenne adunanza alla quale l'assessore Pompeo Molmenti parlerà del Tiepolo.

Per concessione del governo e del Patriarca, tutte le chiese cederanno per poco i migliori lavori del Tiepolo e ne verrà fatta una esposizione all'Accademia.

Altri progetti sono in vista per questa festa dell'arte, e dei quali, a suo tempo, ne informeremo i nostri lettori.

Un dono importante. — I giornali di Venezia dicono che il cav. Salvatore Arbib ha ultimamente donato a quel Museo Civico una importante collezione di circa cento marionette del secolo scorso, che appartenevano alla dama Loredan Gattemburg Morosini ed a sua madre.

L'assessore Pellegrini ed i professori Alessandri e Lorenzetti, conoscendo la grande importanza storica di questa collezione, unica nel genere, intendevano di acquistarla per il Museo, ma il cav. Arbib dichiarò che ne avrebbe fatto dono, e così rimarrà a Venezia una rarissima curiosità, che altrimenti sarebbe passata all'estero.

Le teste di queste marionette, o burattini, sono in gran parte intagliate assai bene e caratteristiche.

Vi sono tutte le maschere, cioè: Arlecchino, Brighella, Sior Pantalon, Facanapa, Siora Rosaura, dame con bellissime vesti, cavalieri, turchi, soldati, diavoli ed altri personaggi.

I vestiti poi sono abilmente modellati, talchè alcuni rappresentano veri figurini dei costumi del tempo.

La collezione originariamente apparteneva alla famiglia patrizia dei Grimani, come lo prova il frontone del teatrino insignito dello stemma Grimani, e passò in casa Morosini col matrimonio di una Grimani, al pari dei più preziosi oggetti artistici ultimamente esistenti in palazzo Morosini.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Valle — *La Mascotte*, ore 21.

Quirino — *Compagnia equestre*, ore 21

Manzoni — *Suor Teresa*, ore 21.

ESTERO

La montagna che cammina. — Il fenomeno straordinario della Montagna del Gard, chiamata *Le Gouffre*, del quale già dicemmo nella *Gazzetta* di sabato scorso, prosegue a verificarsi:

L'immensa massa ha ancora avuto uno spostamento di circa 50 centimetri e minaccia di seppellire la città della Grand-Combe costruita nella valle da essa dominata, come Pompei sotto le ceneri del Vesuvio.

La popolazione della Grande-Combe, composta di 4 o 5 mila minatori, è nello sgomento e con ragione, poichè se il movimento continua, la rovina di questa città, che è il centro minerario più importante del sud della Francia, è sicura.

Le cause di questo fenomeno sono conosciute. Codesta montagna è composta di strati perpendicolari e concordanti di gesso, di terra calcarea e di argilla, le acque piovane, filtrando a poco a poco attraverso il terreno calcareo, si depositano fra questo e lo strato d'argilla: l'argilla di natura molto grassa diviene, con questo deposito di acqua, assolutamente scorrevole, e naturalmente lo strato soprastante sdrucciola portando con sè la montagna intera.

Le scosse provenienti dei treni della linea da Marsiglia a Clermont, che passa ai piedi del Gouffre, hanno solamente accelerato un fenomeno che sarebbe senza dubbio avvenuto più tardi.

È stato deciso che la parte pericolosa della montagna sarà staccata a poco per volta col mezzo delle mine, procedendo colla massima prudenza.

L'incendio del teatro di Kiew. — La *Perseveranza* ha da Pietroburgo 21:

Gli artisti italiani, arrivati a Kiew per aprire la stagione italiana di quaresima al Teatro Nazionale, trovarono un mucchio di macerie.

Pare che l'incendio, che distrusse il teatro durante una rappresentazione russa dell'*Eugenio Onegin*, di Tschaikowski, sia stato doloso.

Esso avvenne la notte tra la domenica ed il lunedì decorsi, e distrusse completamente il teatro.

Non vi fu nessuna vittima. Il fuoco scoppiò nel guardaroba alla fine dell'opera.

In 15 minuti l'anfiteatro si trasformò in un mare di fiamme. L'incendio durò tutta la notte. L'edificio, le decorazioni, la ricca biblioteca del teatro, gli istrumenti musicali, tutto fu trasformato in cenere.

La direttrice Sethofersiel vi perdette tutta la sua sostanza. Il teatro, illuminato a luce elettrica, non aveva uscite speciali.

Una folla immensa ora circonda le macerie.

L'edificio ora assicurato per la somma di 170,000 rubli, ed era proprietà della città di Kiew.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 25. — Con *Ukase* imperiale il Ministro plenipotenziario di Russia presso il Re di Portogallo, Chewitch, fu trasferito alla Legazione di Madrid, ed il Consigliere dell'Ambasciata russa a Roma, barone de Meyendorff, fu nominato Ministro plenipotenziario a Lisbona.

PARIGI, 25 — Nel Consiglio dei Ministri, tenutosi oggi all'Eliseo, furono regolati gli ultimi particolari del viaggio del Presidente della Repubblica, Félix Faure, a Nizza.

Il Presidente Félix Faure partirà da Parigi sabato mattina, e sarà accompagnato dal Presidente del Consiglio, Bourgeois, e dai Ministri Lockroy e Mesureur.

NEW-YORK, 25 — Un dispaccio da Managua annunzia che il dipartimento Nord'Ovest della Repubblica di Nicaragua è insorto.

Il Presidente della Repubblica, Generale Zelaya, ha assunto la Dittatura.

COSTANTINOPOLI, 25. — Si annunziano ufficialmente le nomine di Mahmud Nedim bey ad Ambasciatore a Vienna e di Rechid bey a Roma.

BRUXELLES, 25. — I. de Burlet si è dimesso per ragioni di salute da Presidente del Consiglio e da Ministro degli Affari esteri.

PARIGI, 25. — Gli uffici della Camera nominarono la Commissione incaricata di esaminare il progetto di bilancio presentato dal Governo.

Fu discusso e votato esclusivamente sull'imposta progressiva sulla rendita compresa nel progetto di bilancio.

Su 33 commissari, 29 sono contrari in massima alla imposta sulla rendita; 4 soltanto l'accettano in massima, ma fanno riserva sul progetto del Ministro Doumer.

VIENNA, 25. — *Camera dei Deputati.* — Si discute il bilancio delle Scuole superiori.

Il deputato di Trieste, Burgstaller, presenta una mozione in favore della creazione di un'Università italiana.

MONACO DI BAVIERA, 25. — L'Imperatore Francesco Giuseppe e lo Czarevich hanno oggi scambiato visite.

WASHINGTON, 25. — *Camera dei Rappresentanti* — Si approva il *bill* che chiede la distruzione delle foche nel caso in cui fosse impossibile proteggerle.

LONDRA, 26. — Jameson e gli altri ufficiali sono sbarcati dal *Victoria* e sono stati condotti iersera al Tribunale di Bow-Street fra le acclamazioni della folla.

Il Tribunale accordò a Jameson ed a quattordici ufficiali la libertà provvisoria sotto la cauzione di 50,000 franchi ciascuno.

Durante il processo il pubblico applaudì gli imputati.

Il Presidente minacciò di far sgombrare la sala.

COSTANTINOPOLI, 26. — L'Ambasciatore russo, di Nelidoff, consegnò al Sultano due vasi di diaspro ed una lettera autografa dello Czar.

Persistendo la tranquillità, continua il licenziamento delle truppe. Le voci di nuovi eccidî sono false.

Una valanga ha distrutto un villaggio nel vilayet di Trebisonda. Vi sono cento morti e molti feriti.

PARIGI, 26. — Arsène Houssaye è gravemente ammalato.

WASHINGTON, 26. — *(Senato).* — Si respinge, con 33 voti contro 22, una mozione della Commissione di finanza per la discussione del progetto di legge relativo alle tariffe doganali.

Il Presidente della Commissione dichiara che il progetto di legge viene così sepolto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 25 febbraio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	753 5
Umidità relativa a mezzodì	75
Vento a mezzodì	SSE abbastanza forte.
Cielo	burrascoso.
Termometro centigrado	**Massimo** 15.°2. / **Minimo** 11.°9.

Pioggia in 24 ore: mm. 3.3.

Li 25 febbraio 1896.

In Europa pressione sempre elevatissima sulla Russia; depressione estesa nel Mare Tirreno. Pietroburgo 787; Cracovia 775; Parigi 768; Zurigo 762: Sardegna, Roma 753.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 8 mm. al N e Centro, 2 a 3 in Sicilia; copiose nevicate al N, pioggie al Centro; venti forti del 1° quadrante al N, del 2° al S; temperatura bassa alta Italia; mare agitato.

Stamane: cielo nevoso al N, coperto o piovoso al Centro, coperto o nebbioso al S; venti freschi e forti del 1° quadrante al N, del 2° al S.

Barometro a 760 mm. estremo N e nella penisola Salentina, a 756 a Genova, Napoli, Girgenti, a 753 a Roma.

Mare agitato.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti del 1° quadrante al N, meridionali al S; cielo nuvoloso o coperto; pioggia e neve; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 febbraio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio .	coperto	agitato	8 5	2 7
Genova	nevica	legg. mosso	2 8	— 1 8
Massa Carrara .	coperto	legg. mosso	7 3	— 0 4
Cuneo	coperto	—	0 6	— 5 8
Torino	3/4 coperto	—	— 1 0	— 3 4
Alessandria. . .	nevica	—	1 0	— 2 7
Novara	coperto	—	3 4	— 2 2
Domodossola . .	coperto	—	0 4	— 4 8
Pavia.	nevica	—	0 2	— 3 8
Milano	nevica	—	2 8	— 3 0
Sondrio	nebbioso	—	1 2	— 2 9
Bergamo. . . .	sereno	—	— 0 1	— 5 4
Brescia	nevica	—	2 0	— 3 6
Cremona. . . .	nevica	—	0 6	— 5 3
Mantova. . . .	sereno	—	4 0	— 2 6
Verona	nevica	—	2 4	— 2 7
Belluno	nevica	—	— 0 2	— 4 3
Udine.	nevica	—	1 0	— 2 8
Treviso	nevica	—	1 0	— 2 0
Venezia	nevica	molto agitato	1 2	— 4 0
Padova	nevica	—	1 1	— 3 1
Rovigo	nevica	—	0 6	— 3 8
Piacenza . . .	nevica	—	— 0 7	— 3 9
Parma	nevica	—	0 5	— 3 1
Reggio Emilia .	nevica	—	— 0 6	— 3 6
Modena	coperto	—	1 4	— 4 3
Ferrara	nevica	—	— 0 3	— 3 9
Bologna	coperto	—	— 1 3	— 4 1
Ravenna. . . .	nevica	—	2 6	— 0 4
Forlì	nevica	—	2 8	— 2 0
Pesaro	nevica	agitato	4 5	— 0 2
Ancona	piovoso	agitato	5 2	2 2
Urbino	—	—	—	—
Macerata . . .	nebbioso	—	0 9	— 0 6
Ascoli Piceno . .	nebbioso	—	2 8	0 5
Perugia	coperto	—	1 5	— 0 8
Camerino . . .	coperto	—	— 1 0	— 2 4
Pisa	nevica	—	3 8	0 0
Livorno	nevica	agitato	0 8	— 1 5
Firenze	coperto	—	1 6	— 1 2
Arezzo	nevica	—	2 1	— 1 3
Siena.	—	—	—	—
Grosseto. . . .	coperto	—	7 0	0 1
Roma.	coperto	—	13 0	11 9
Teramo	coperto	—	5 6	0 5
Chieti	piovoso	—	5 0	— 4 0
Aquila	coperto	—	2 0	— 0 7
Agnone	piovoso	—	5 1	0 0
Foggia	nebbioso	—	7 7	4 4
Bari	coperto	mosso	14 3	6 3
Lecce.	coperto	—	12 0	8 0
Caserta	coperto	—	10 7	7 8
Napoli	nebbioso	calmo	13 4	9 1
Benevento . . .	coperto	—	8 7	7 4
Avellino. . . .	coperto	—	12 0	2 8
Salerno	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	10 2	— 2 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	9 1	2 5
Reggio Calabria .	coperto	mosso	18 0	13 9
Trapani	nebbioso	calmo	17 8	13 9
Palermo	nebbioso	calmo	20 5	12 3
Porto Empedocle.	coperto	mosso	18 0	15 0
Caltanissetta . .	coperto	—	13 0	5 0
Messina	coperto	agitato	15 6	13 8
Catania	nebbioso	agitato	13 3	10 4
Siracusa. . . .	nebbioso	agitato	15 2	13 0
Cagliari	piovoso	calmo	—	10 0
Sassari . . .	piovoso	—	15 4	6 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 febbraio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida	89,85 80 75	— —	89,90 92½ 95 97½	90 90,17½ 05)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	89,72½ 80 77½	89 77¾	90,02½ 89,95 87½		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	89,75 90	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	90,50	— —			— —
»			detta 4½ %		— —			102 —
			detta 4 %		— —			90 —
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			55 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			101 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			97 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 25
1 dic. 95			» Rothschild		— —			107 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			480 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			468 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			330 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			645 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			492 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			762 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			48 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			100 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	836		— —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1215		— —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	191 192	193	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	45½		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			45 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 96	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			210 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	204½ 204		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			318 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			— —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			130 —
			» » Caoutchouc		— —			— —
			» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			26 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 96	500		» » «Credito Italiano»		— —			545 —

A chiarimento: per pezzi piccoli 4 %, s'intende da L. 4 a L. 40, incluso – 4½ da L. 3 a L. 45, incluso – Per dette Rendite spezzate gli spezzati sono, da L. 80 a L. 400 per il 4 %: da L. 45 a L. 300 per il 4½ %

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			85 —
»	250	125	» » - Vita		— —			214 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			283 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			445 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			280 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			512 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	110 97 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	111 60	— —	111 65	111 70 75	111 75	111 95 85	111 85
2	Londra	90 giorni	— —	27 98 1/2	28 —	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	28 13	— —	— —	28 18 19 1/2	28 18 1/2	28 25 20	28 25
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	137 70	137 82 1/2	137 60 137	137 95

Risposta dei premi . 27 febbraio
Prezzi di Compensaz. 27 »

Compensazione . . . 28 febbraio
Liquidazione . . . . 29 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1896

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	91 40
detta 4 1/2 %	102 —
detta 4 %	91 40
detta 3 %	55 50
Prestito Rothschild 5 %	107 —
Obb. Città di Roma 4 %	460 —
» Cred. Fond. S. Spirito	332 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	642 —
» » Mediterranee	485 —
» Banca d'Italia	760 —
» » Romana	350 —
» » Generale.	50 —
» Banco di Roma.	100 —
» Banca Tiberina.	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	825 —
» » Acqua Marcia	1176 —
» » Condotte d'acqua	180 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	210 —
» » Tramway-Omnib.	209 —
» » Molini Mag. Gen.	31 —
» » Immobiliare	41 —
» » Navig. Gen. Ital.	290 [illegible]
» » Metallurgica Ital.	— —
» » Piccola Borsa	130 —
» » Risanamento	30 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	310 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
» » Acciaierie.	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	280 —
» » » 4 %	100 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	445 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

ERRATA-CORRIGE.

Si rende noto per ogni effetto che le medie delle quotazioni fatte nel Regno per il Consolidato Italiano 5 0/0 pubblicate dal 2 gennaio u. s. al 23 febbraio corrente devono intendersi diminuite di L. 2, importo della cedola scaduta col 31 dicembre 1895.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.